

## Il sottosegretario Rauti in visita alla 2ª Brigata Mobile dei Carabinieri e al Comando Forze Speciali dell'Esercito

Nel mese di gennaio, il sottosegretario alla Difesa Isabella Rauti ha fatto visita a due importanti Comandi militari in terra toscana, rispettivamente dei Carabinieri e dell'Esercito.

Il giorno 15 si è recata a Livorno, presso quello della 2ª Brigata Mobile dell'Arma, dove hanno sede anche i reparti dipendenti GIS (Gruppo Intervento Speciale) e 1º Reggimento "Tuscania".

*"Avete una formazione specialistica e competenze specifiche - ha sottolineato il sottosegretario, con Delega alla Formazione delle Forze Armate - di altissimo livello; siete addestrati ad agire in prontezza e con connotazione di elevata interoperabilità. Il vostro è un esercizio tattico di perfezione senza margine di errore, come richiedono le azioni mirate e chirurgiche."*

Rauti, che ha assistito a un'esercitazione congiunta di GIS e "Tuscania" nell'area addestrativa del CISAM, ha ringraziato la Brigata per le attività di eccellenza che svolge, spesso in silenzio e nel necessario cono d'ombra, sempre nell'interesse della collettività.

GIS e "Tuscania" appartengono al comparto delle Forze Speciali e dipendono operativamente dal Comando Operativo delle Forze Speciali (COFS). La 2ª Brigata Mobile è in grado di intervenire in situazioni di emergenza anche grazie al Nucleo operativo "Negoziatori", composto da personale specializzato.

Rauti ha sottolineato come la doppia

connotazione della Brigata la renda un assetto unico nel panorama nazionale, in quanto l'attitudine a condurre operazioni speciali si coniuga con le capacità integrate e specifiche dell'Arma dei Carabinieri. Ha aggiunto che quest'ultima è nel cuore degli Italiani e rappresenta, in patria e all'estero, un presidio di legalità e sicurezza, per poi concludere ribadendo il sentimento di gratitudine e di vicinanza del Governo per l'operato quotidiano dei Carabinieri.

Sei giorni dopo, il 21 gennaio, il sottosegretario alla Difesa ha visitato a San Piero a Grado (Pisa) il Comando delle Forze Speciali dell'Esercito (COMFOSE), deputato alla formazione e all'addestramento di base delle Forze Speciali (FS) di Forza Armata, accompagnata dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C. A. Carmine Masiello.

*"Il COMFOSE", ha dichiarato Rauti nel suo discorso di saluto al personale, "offre agli aspiranti operatori delle Forze Speciali gli strumenti necessari per passare alle successive fasi di specializzazione, curate dai Reggimenti di assegnazione, ma è qui che tutto ha inizio. È qui che i frequentatori del corso per Operatori Base Operazioni Speciali (OBOS) iniziano un percorso selettivo, formativo e motivazionale per diventare operatori delle Forze Speciali."*

Il COMFOSE si occupa anche della gestione di programmi di ricerca per l'acquisi-

zione di materiali rispondenti agli specifici requisiti delle Forze Speciali e alle esigenze di interoperabilità all'interno del comparto FS. Così Rauti: *"Avete la piena consapevolezza che la complessità in cui siamo immersi si governa anche con l'impiego di equipaggiamenti e strumenti all'avanguardia. Affrontate le nuove sfide multidominio con strumenti tecnologici sofisticati e soluzioni non alla portata delle unità convenzionali. La capacità di intercettare la minaccia e comprendere i cambiamenti in atto vi rende unici."*

Nuovamente a Livorno, il sottosegretario ha visitato anche la Caserma "Vanucci" e incontrato il personale del 9º Reggimento d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin", reparto dipendente dal COMFOSE e del 187º Reggimento Paracadutisti "Folgore", unità appartenente all'omonima Brigata.

Presso l'area addestrativa "Felix" di Valle Ugione (LI), Rauti ha assistito a un'attività dimostrativa degli Incursori dell'Esercito che ne evidenzia le elevate competenze operative, tecniche e tecnologiche. *"Il 9º Col Moschin", ha concluso il sottosegretario, "è un'avanguardia in grado di intercettare e inibire ogni forma di minaccia ibrida, tipica dei conflitti asimmetrici in corso"*.



